
Cattolici cinesi. Kin Sheung Chiaretto Yan: “Anche noi collegati on line alla messa del Papa in diretta da Santa Marta” durante il lockdown



Immagine non disponibile

dal focolare di Shangai. “È un fatto inedito per molti fedeli avere questo contatto diretto con il Santo Padre, seguire la sua omelia, ricevere la sua benedizione, ascoltare la sua catechesi”. Il legame tra Papa Francesco e il popolo cattolico cinese cresce ed è sempre più forte. Domenica scorsa, 24 maggio, al termine del Regina Coeli, Francesco ha salutato i cattolici cinesi ricordando la festa della Beata Vergine Maria Aiuto dei cristiani e patrona della Cina. È la Madonna venerata nel santuario di Sheshan a Shanghai. Un luogo particolarmente amato dai cattolici cinesi, meta di pellegrinaggi e luogo di venerazione e pietà popolare. La basilica sorge sulla collina di Sheshan, a sud-ovest di Shanghai. Sulla sua cima, un'imponente statua si affaccia sulla pianura reggendo Gesù Bambino con le braccia distese davanti ad un crocifisso. “Sin dall'inizio della sua elezione, Papa Francesco ogni anno in questa occasione ci invia i suoi saluti e le sue benedizioni”, ricorda Kin Sheung Chiaretto Yan, “mostrando così il grande amore e la cura suoi e della Chiesa universale per i cattolici cinesi”. **Papa Francesco ha assicurato alla Chiesa cattolica che è in Cina di essere "parte integrante" della Chiesa universale. Quali sono le speranze e le prove che i cattolici cinesi stanno vivendo?** Molti cattolici vivono una fede semplice in Cina, specialmente nelle campagne. Siamo una minoranza e la nostra fede spesso non è compresa. Papa Francesco ci ha detto che siamo una "parte integrante" della Chiesa universale. Queste parole sono per noi molto importanti. Sentiamo un legame spirituale con il Santo Padre, ma i contatti diretti con la Chiesa universale sono ancora limitati. Il Santo Padre ci sta guidando nel cammino dell'unità e della comunione e ci incoraggia "ad essere forti nella fede e saldi nell'unione fraterna, gioiosi testimoni e promotori di carità fraterna e buoni cittadini". Ci sono tuttavia anche situazioni difficili e voci diverse in Cina che dividono e turbano. Penso che il problema sia originato dal fatto che le persone sono state divise per lungo tempo dalle ideologie. In questo contesto, le parole del Santo Padre ci assicurano del suo

amore e della nostra comunione con la Chiesa universale. **Quale impatto sta avendo Papa Francesco?** La voce del Santo Padre, che dice di essere vicino al popolo cinese e al governo, è molto importante per disinnescare la guerra fredda, così come è importante il suo impegno a rimanere vicino ai poveri e agli emarginati, a promuovere una cultura ecologica, favorire l'unità dei popoli e delle culture e la ricerca di una nuova economia. Il Santo Padre è veramente guidato dallo Spirito Santo e sta conducendo la Chiesa e l'umanità verso un futuro migliore, un mondo di pace.

Come avete vissuto questo periodo di epidemia e che ruolo hanno avuto i cattolici nel Paese? Quando per due mesi la situazione all'estero è peggiorata, anche io sono stato personalmente coinvolto, insieme ad organizzazioni cattoliche cinesi come Jinde Charities e Yahve Caritas, nell'invio di decine di migliaia di mascherine sanitarie e dispositivi di protezione in Italia e in altri Paesi. Iniziative concrete che sono state sostenute anche dal governo e da persone non cattoliche. **Migliaia di persone hanno seguito anche nella Repubblica Popolare Cinese la Messa celebrata quotidianamente dal Papa durante le ultime settimane. Come è andata?**



Immagine non disponibile